

*Dispaccio del conte SZÉCSEN, Ambasciatore d'Austria-Ungheria a Parigi, al Ministro degli Esteri austro-ungarico CONTE BERCHTOLD:*

Parigi, 24 luglio 1914.

In questo momento vengo dall'aver preletto e consegnato al Ministro della Giustizia, incaricato della rappresentanza del Ministro degli Esteri assente, copia delle istruzioni del 22 corr. Il signor Bienvenu Martin, il quale era press'a poco informato dagli odierni giornali del nostro passo a Belgrado, sembrò abbastanza impressionato dalla mia comunicazione. Senza entrare in un esame dettagliato del testo, AMMISE VOLENTIERI CHE GLI AVVENIMENTI DEGLI ULTIMI TEMPI E IL CONTEGNO DEL GOVERNO SERBO ERANO TALI DA RENDERE PERFETTAMENTE COMPRESIBILE UN NOSTRO ENERGICO INTERVENTO. Il punto 5 della nota consegnata a Belgrado sembrò particolarmente colpirlo, poichè se lo fece leggere due volte. Il signor Ministro mi ringraziò per la mia comunicazione, la quale, a quanto egli disse, sarà attentamente esaminata. Io colsi l'occasione per accentuare trattarsi di una questione da venir risolta direttamente fra noi e la Serbia, ma di essere nell'interesse generale di tutta l'Europa che venga messa una buona volta fine ai disordini provocati da anni dalle mene serbe. Tutti gli amici della pace e dell'ordine, e fra essi conto in prima linea la Francia, dovrebbero perciò seriamente esortare la Serbia a modificare fondamentalmente il suo atteggiamento, dando soddisfazione alle nostre legittime richieste. *Il signor Ministro ammise che alla Serbia incombe il dovere di procedere energicamente contro gli eventuali complici degli assassini di Serajevo ed essa certo non si sottrarrà a siffatto dovere. Rilevando espressamente la simpatia della Francia per l'Austria-Ungheria e i buoni rapporti esistenti fra i nostri due Paesi, egli formulò l'augurio che il conflitto potesse essere amichevolmente composto in modo conforme ai nostri desideri. Il signor Ministro evitò qualsiasi tentativo di difendere o di presentare in miglior luce la Serbia.*